



L'azienda di Ala nel 2011 doveva chiudere, oggi è tra i fornitori di Apple

Dalle scarpe di Pogacar alle divise dell'esercito Il **silicone** ultra sottile di LeMur cambia i filati

ALESSANDRO MOSER

Cosa hanno in comune i cinturini dell'Apple Watch e le divise da combattimento delle truppe alpine austriache? Sono legati da un filo, o meglio da un filato al silicone, unico al mondo, prodotto da una Pmi trentina, la LeMur Italy di Ala. Gli attuali proprietari, l'amministratore delegato Mario Dorighelli e il direttore generale Thomas Klotz, l'avevano rilevata nel 2011 dal colosso tessile austriaco Fein Elast, che voleva chiudere lo stabilimento trentino. E da lì è cominciata la corsa.

La LeMur è basata su due linee di produzione. Una, tradizionale, produce filati elastici per l'abbigliamento (tra i clienti principali, il gruppo Calzedonia) che, in alcuni casi, arrivano a pesare un solo grammo per duemila metri. L'altra - «il futuro», dice Dorighelli - produce appunto filati a base di silicone. Si tratta di un filo ultrasottile con speciali caratteristiche di elasticità e resistenza. Resistenza alle temperature (da meno 40 gradi fino a più di 300), agli ultravioletti, agli agenti chimici, all'abrasione. È ignifugo e se brucia produce una cenere non tossica e non ustionante: non a caso una delle prime applicazioni è stata nelle divise per vigili del fuoco. Non irrita e per questo è utilizzato come filo da sutura nella chirurgia estetica ed in altri campi del medicale.

Oggi il filato al silicone, registrato con il marchio "Muriel", declinato in nove tipologie in base a caratteristiche e possibili applicazioni, viene esportato per il 98 per cento e rappresenta il 40 per cento del fatturato dell'azienda di Ala (che ha

Mario Dorighelli

Amministratore delegato di LeMur Italy

“

Produciamo 300 mila chilometri di filo al giorno. Grazie alla personalizzazione andiamo direttamente dai clienti finali, saltando i tessitori

15 mln

I ricavi di LeMur nel 2025, rispetto ai 12,4 milioni del 2024 e i 14,1 milioni del 2023

300°

Il filo in silicone resiste da -40° a +300, ed è usato nelle divise dei vigili del fuoco

chiuso il 2025 in crescita a 15 milioni, sopra i 12,4 milioni del 2024 e i 14,1 del 2023, esercizi terminati rispettivamente con un utile netto di 151 mila e di 310 mila euro). Ma è una quota, dicono Dorighelli e Klotz, destinata a crescere di molto nei prossimi anni.

Di fronte alla LeMur, infatti, si sta aprendo un nuovo mercato, quello della difesa europea. «Ad esempio l'anno scorso - spiega Klotz - il governo tedesco ha deciso di incrementare l'esercito di 250 mila unità e ha bandito una gara europea per la fornitura delle divise da combattimento, gara che chiuderà quest'anno. Uno dei partecipanti ci ha già consegnato un ordine importante, che corrisponde a circa un quinto di quello che servirà in caso di aggiudicazione della gara».

LeMur era già entrata nel mercato della sicurezza e della difesa. Il primo contratto era stato per le unità speciali della polizia federale tedesca. «Oggi forniamo Muriel - continua Klotz - per tutte le forze di polizia tedesche, federali e dei Länder». Poi è arrivato il contratto con gli alpini austriaci. Nel 2024 la LeMur, invitata a un convegno organizzato dal Centro di ricerca e sperimentazione dell'esercito tedesco, ha presentato le nuove divise da combattimento per gli equipaggi dei carri armati ai rappresentanti delle forze armate del Nord Europa. «Quello della difesa - spiega Klotz - è l'argomento del giorno, è vero. Ma in realtà è l'intero settore della sicurezza in espansione: si tratta di agenti di polizia, vigili del fuoco, militari o operai, gli standard di sicurezza di base continuano ad alzarsi, ed indietro non si torna».

Convegni, seminari, fiere



L'ad Mario Dorighelli e il direttore generale Thomas Klotz, soci di LeMur

specializzate: è questo il marketing, o meglio il metodo, affinato negli anni da LeMur. Il filato al silicone è un prodotto di nicchia e il mercato è una somma di nicchie iperspecializzate: dalle scarpe del campione di ciclismo Tadej Pogacar (esposte in una teca nella sala riunioni di Ala) ai tessuti delle navicelle spaziali. «All'inizio - ricorda Klotz - facevo anche 200 presentazioni l'anno. Ma tutto il lavoro fatto ora ci torna indietro, ora siamo noi ad essere invitati». Adesso il marchio Muriel, spiegano i titolari, viene pubblicizzato da una specie di passaparola tra esperti. «Faccio un esempio - dice Klotz - tempo fa sono stato contattato da una persona della Nasa e durante la call ho scoperto che il nostro nome era stato fatto da un ex ingegnere della Apple ora alla Nasa. Funziona così».

L'altra gamba del metodo è stata l'innovazione. Del prodotto, ovviamente. Ma soprattutto delle tecnologie, tutte sviluppate in casa. Il filato al silicone non è protetto da brevetti. Lo sono invece a vari livelli e con brevetti internazionali i macchinari inventati per realizzarlo. «È una protezione più sicura», dice Klotz.

Oggi lo stabilimento dispone di 24 mila filatoi, che ronzano su tre turni per 24 ore al giorno, con 65 dipendenti. «Produciamo 300 mila km di filo al

giorno, quanto la distanza tra la terra e la luna». La parola d'ordine oggi è personalizzazione. Prima che per la fornitura, ora l'azienda di Ala è cercata per risolvere un problema. «Questo ha cambiato la filiera - spiega Dorighelli - perché tradizionalmente il filatore aveva rapporti solo con il tessitore. Oggi noi parliamo direttamente con il cliente finale, che ci presenta il suo problema industriale».

Il caso della Apple è emblematico. Dal 2021 LeMur fornisce il filato per il cinturino intrecciato del modello dell'Apple Watch Solo Loop. Poi è arrivata la cintura del visore Virtual Pro e, da novembre, quella dell'Airpod Max. «In questo caso - racconta Dorighelli - avevano riscontrato problemi di usura e quindi sono venuti da noi per risolvere il problema». Ricerca sul campo, quindi (il 7 % del fatturato finisce in ricerca e sviluppo), in base alle necessità del cliente finale. Come, nel medicale, è successo nel 2025 con un progetto finanziato da Inail e condotto dal Politecnico di Milano con la giapponese Shima, leader mondiale dei macchinari tessili, per produrre un tessuto speciale da inserire tra arti amputati e protesi, tessuto realizzato da un filato al silicone prodotto ad hoc dalla LeMur. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA